

Monti, stoccata al Cavaliere

“Ho ereditato l'Italia da un governo di cialtroni”

Il premier: sì, c'è una nuova Tangentopoli



**È l'ora
della scelta.
Civica.**

Mario Monti

FOTO: AGF

Destra-catastrofe

Non è una nuova Tangentopoli, ma la destra ci lascia in eredità una catastrofe etica e morale

Pierluigi Bersani

Tangenti? Mai detto

Non ho mai pronunciato la parola tangenti. Sono un reato e va evitato. E quando accade va punito

Silvio Berlusconi

Temo la magistratura

La legge protegge i delinquenti e manda in galera gli innocenti. Ho paura di questa magistratura

Beppe Grillo

SILVIO BUZZANCA

ROMA — Mario Monti si sente «molto più ferito quando dei cialtroni dicono di aver lasciato l'Italia bene nel 2011 e poi io l'ho mandata a male, che non inorgoglito se Obama dice che l'Italia oggi va bene». Un durissimo attacco a Silvio Berlusconi, al suo governo e al cavallo di battaglia che prima del novembre 2011

tutto andava meglio.

Un attacco che fa il paio con quello sulla responsabilità della nuova Tangentopoli lanciato dal premier ad *Agorà*, su su Rai-Tre. «Purtroppo sì, siamo di fronte a qualcosa di molto simile a Tangentopoli, l'evidenza è molto simile la speranza è minore. Nel 1992 si pensava che il fenomeno delle tangenti era alla fine, invece siamo qui di nuovo»,



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

dice infatti il presidente del Consiglio.

Il Professore però è convinto «che le tangenti esistano frequentemente negli affari, soprattutto in certi paesi, è la realtà. Che quindi debba considerarsi una necessità ineluttabile lo rifiuto. Dopo tanti di anni di governo Berlusconi non c'era una efficace legge anticorruzione e lì non c'entra il Terzo mondo.».

Silvio Berlusconi, dai microfoni di *Radio Anch'io* a stretto giro di posta, invece, «esclude

Pioggia di critiche a Berlusconi che assolve le tangenti Ma Maroni: non è Mani pulite bis

nella maniera più assoluta» che il paese sia precipitato in una situazione simile a quella del 1992.

Il Cavaliere però si «rimangia» l'uscita di giovedì sulle tangenti come «fenomeni di necessità» per fare affari all'estero. Naturalmente spiega di «non avere fatto nessuna analisi sulle tangenti. Quel nome non l'ho mai pronunciato. Le tangenti sono un reato che va punito».

L'argomento è spinoso, pieno di insidie. E infatti Berlusconi, nel pomeriggio, a *SkyTg24*, finisce per andare in rotta di collisione con Giorgio Napolitano che da Washington si era detto «preoccupato» per una eventuale nuova Tangentopoli.

«No, assolutamente, non sono preoccupato per una nuova Tangentopoli», dice infatti il Cavaliere. E per spiegare l'ondata di indagini e di arresti di questi giorni tira fuori il complotto fra il Pd, «completamente responsabile» dello scandalo Mps e «i pm amici del Pd che stanno sollevando una cortina di fumo» per coprire le vicende senesi.

Dunque il duello sembra avere come protagonisti Monti e Berlusconi, Pier Luigi Bersani, invece, in un videoforum di *Repubblica.it*, assume una posizione mediana. Perché il segretario del Pd dice che «la storia non si ripete mai negli stessi termini, non credo tecnicamente oggi si possa definire una Tangentopoli simile a quella di quegli anni». Ma il candidato premier del centrosinistra aggiunge che «questi lunghi anni della destra ci hanno consegnato una catastrofe sociale, economica, etica e mora-

le». Allora, conclude Bersani, «gli anticorpi sono stati distrutti e quando senti qualcuno che giustifica queste pratiche capisci da dove arriva il problema».

Il dibattito Tangentopoli sì, Tangentopoli no è comunque andato avanti tutta la giornata. Antonio Ingroia, leader di Rivoluzione civile, intanto aggiunge che politici e imprenditori si trovano «dentro questa Tangentopoli eterna che non è una nuova Tangentopoli ma è solo peggiorata». E Nichi Vendola sostiene che quello di Berlusconi sulle tangenti «è un messaggio criminale». Per Roberto Maroni, invece, «Tangentopoli non è tornata».